LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 30 Novembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 292

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Echi delle brutalità d'Innsbruck.

Le agitazioni tumultuose vanno cessando. Subentra qualcosa di più pratico *L'uomo di pietra* di Milano illustra una «dimostrazione»: centinaia e migliaia di giovanetti gridanti abbasso!; un «oratore» che dice loro: studiate, lavorate, fatevi uomini operosi in pro della Patria, e sarà il modo migliore di evvivare ad essa e di abbassare chi oggi la calpesta. Ed è questo il consiglio, è questa l'esortazione che viene da ogni parte. Anche i deputati italiani mandati al Parlamento di Vienna desiderano che le chiassate abbiano fine, che gli aiuti nostri alla giusta loro causa crescano in ragione della maggiore nostra serietà. E fu la voce predominante anche nel Comizio tenuto ieri nella nostra città; nella quale furono concordi e il prof. Momigliano e l'avv. Schiavi e l'avv. Doretti.

Un esempio efficace di tale serietà diedero gli studenti del Liceo Torinese; centocinquanta dei quali, anzichè disertare le lezioni, e correr le vie cittadine gridando — Viva l'Italia! abbasso l'Austria!.., delibararono di non abbandonare la scuola e di inscriversi tutti nella Società Dante Alighieri. Quando i soci di essa non più soltanto qualche decina di migliaia saranno, ma cento e cento mille, ma milioni — allora potremo dire che la nostra lotta per difendere la lingua e la coltura italiana sarà coronata dalla vittoria.

Noi pubblichiamo, in questo numero medesimo, una lettera da Innsbruck la quale vi dice quanto sappiano ivi compiore pochi italiani veramente meritevoli della nostra gratitudine. Che tutti i nostri fratelli sparsi a milioni per il mondo, che tutti gli italiani viventi nella Patria quasi compiuta e libera, vogliano imitarli!

* * *

— Si accentua la propensione degli slavi ad unirsi con gli italiani, per resistere alla egemonia che i tedeschi ora più che mai vogliono prendere in Austria, a danno delle altre nazionalità.

— A Trieste, si terrà martedì sera un comizio pubblico di protesta contro le brutalità di Innsbruck e per chiedere che sorga in Trieste la reclamata università italiana.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Le donne che fanno concorrenza agli uomini anche nel male!... Nei dintorni di Arad fu scoperto una specie di congiura femminile (non è peraltro la prima, nell' Ungheria!) per uccidere «i mariti», avvelenandoli con la complicità d'un medico, forse marito comune, il quale dichiarava essere le morti avvenute per sincope!...

A Mosca, si scoperse invece una vasta associazione di ladre, che derubavano: bazar e i negozi di mode e di gioie: v'era alla testa la vedova di un generale, nelle sale della quale cinquanta negozianti fra i principali di Mosca trovarono oggetti *sottratti* ai loro negozi!

Infine, furono scoperte nell' Ungheria, a Ujepeco quattro ragazze fra gli undici e i quindici anni, che spogliavano cadaveri nei cimiteri di quanto portavano indosso di qualche valore!

— A Elisabethgrad, in Russia, un monaco strangolò il proprio vescovo e «padrone» Memnon di 84 anni per derubarlo dei preziosi e del danaro, e fuggì.

A Trento si teme un grande comizio pubblico — a Udine, fu potuto tenere solamente in privato —, nel quale si si votò un vibrato ordine del giorno esprimendo indignazione per il contegno brutalmente aggressivo degli studenti di Innsbruck, protesta contro il governo austriaco che non seppe o non volle far rispettare la legge e contro la prepotenza tedesca, plauso al contegno degli studenti italiani di Innsbruck, protesta contro le scuole tedesche di Trento e di Trieste. Infine, si deplora il contegno della stampa ufficiosa italiana — e questa parte dell'ordine del giorno è accolta da grida e fischi all'indirizzo della stampa medesima, e specialmente di alcuni giornali di Roma.

— Le dimostrazioni continuarono ieri in parecchie città d'Italia.

— A Torino, l'autorità di P. S. proibì un Comizio indetto da quel Consolato della *Corda Fratres*. I giornali ufficiosi (vedi *Adriatico* d'oggi) dicono che... la *Corda Fratres* non insiste (!) nella sua idea.

— Anche ad Adria fu ieri vietato il Comizio che ci si doveva tenere.

— A Novara, in segno di protesta contro i fatti d'Innsbruck, si costituirà un comitato della Dante Alighieri.

— A Venezia fu proibito il Comizio pro riposo festivo, nel *timore* che se ne approfittasse per protestare contro i fatti d'Innsbruck!

Interessi Provinciali

Come provvedere i mezzi per mantenere l'Ispettorato Caseario in Friuli.

Eccoci al nodo della questione, la questione finanziaria, che è quella che a tutti fa paura... meno che a noi.

Infatti, l'Industria Casearia rende annualmente al Friuli più di *tre milioni di lire* (vedi statistica dell'*Amico del Contadino*) e col rapido sorgere delle latterie sociali in armonia alla coltivazione intensi dei foraggi, ed all'incremento del bestiame da latte, si può provvedere facilmente che in pochi anni tale rendita sarà raddoppiata. Nè questa previsione può essere azzardata per chi conosce un po' le condizioni dell'agricoltura Friulana e della sua industria casearia. Il caseificio nostrano è giovanissimo, ha bisogno di grande sviluppo, di rilevante perfezionamenti tecnici; ed appunto perchè tale è suscettibile di immensi progressi.

Non dovrebbe essere difficile ad una provincia il di cui caseificio rende la bellezza di *tre milioni* fin d'ora, trovare i modesti mezzi necessari al suo miglioramento; e noi ci proveremo a dimostrare come si potrebbe fare, senza la pretesa che le cifre che verremo esponendo sieno assolute, ma solo attendibili.

Incominceremo dalle spese: In Friuli ci sono casari pagati a L. 110, 120 al mese, oltre l'alloggio e qualche incerto; l'Ispettore, casaro converrà abbia alquanto di più, sia per il suo prestigio sui Casari come per la sua dignità: poniamo L. 150 al mese eguali a L. 1800 all'anno l'Ispettore, dovendo essere sempre in giro per le visite alle latterie, avrà continue spese di viaggio a mantenimento; e perchè egli possa, anzi debba fare la massima economia nei viaggi, sarà opportuno indenizzarlo con un tanto al mese p. e d. L. 75, in un anno formano L. 900· Spese di posta, di stampa, cancelleria, giornali et. L. 300. In tutto sono dunque L. 3000, all'anno, cifra questa che pochissimo può variare.

Proventi. Le latterie sociali che sono le più direttamente interessate a questa cosa, se vogliono approfittare di questo servizio, dovranno pagare o una tassa annua fissa o un tanto per visita e si può gia prevedere un'introito di L. 1000. Si potrà obbiettare che molto non ne vorranno sapere di spese anche minime a questo riguardo; ma noi sappiamo che tutte o quasi hanno subito forti perdite per gravi guasti nei formaggi, e che quindi ravviseranno facilmente la grande convenienza di contribuire al mantenimento dell'Ispettorato. Poichè questo potendo arrivare colla sua assistenza a diminuire i danni solo del 50 per cento, siamo persuasi che le latterie realizzerebbero un forte utile contro una miserabile spesa.

Il Ministero d'Agricoltura, come sussidia tutte le cattedre ambulanti di Agricoltura e mantiene quelle specializzate di Viticultura Enologia e quelle di Caseificio e Zootecnia, non potrà negare il suo valido appoggio, e non sarà ardito calcolare in un assegno annuo di L. 10000. Le rimanenti mile lire si potranno ricavare dagli enti locali e cioè Cassa di Risparmio, Deputazione Provinciale Comuni, Associazione Agraria Friulana, Circoli e Comizii Agrari, Casse rurali e perfino da filantropi privati, che come in tante altre cose non si ritrarrebbero dal concorrere a sostenere una benefica istituzione, almeno nei suoi anni di prova.

Questo per sommi capi lo schema del progetto che abbiamo l'onore di presentare agli interessati, lieti se qualche persona di buona volontà e più di noi competente, vorra esserci largo di consigli e di aiuti. A noi pare che quando le latterie risentiranno gli immediati benefici del Casaro, Ispettore, tutte vorranno far parte della *federazione*, e coll'unione verrà la forza, il denaro.

Intanto già molte latterie hanno risposto alla nostra circolare del 31 ottobre p. p. aderendo in massima al progetto, ma molte mancano ancora, e perciò rivolgiamo preghiera ai Comizi e Circoli Agrari. Casse rurali et. da cui dipendono le latterie ritardatarie, a darci atto di adesione che oggi non obbliga a nulla.

Quando avremo l'adesione della maggioranza promuoveremo l'assemblea degli aderenti in Udine, per discutere particolarmente lo statuto che dovrà reggere l'istituzione benefica. Allora soltanto saranno raccolte le adesioni formali, che porteranno il voto di ieri ad un fatto compiuto.

Dott. Ciani.

La lega internazionale contro la pellagra

Anennammo, tempo fa, come il Comitato interprovinciale di Udine contro la pellagra, in seguito all'avere, il XIII Congresso internazionale di medicina in Madrid, votato l'ordine del giorno proposto dal cav. dott. Ceresoli (che vi rappresentava lo stesso Comitato) un ordine del giorno nel quale si facevano voti per la costituzione di una *Lega internazionale contro la pellagra*, se ne fosse fatto iniziatore col rivolgersi ai più eminenti pellagrologi dell'Austria, della Francia, della Rumenia e della Spagna, perchè promovessero in ciascuna Nazione la costituzione di Comitati permanenti, coordinati nella loro azione benefica coi Comitati degli altri Stati.

Il suo appello non é rimasto senza eco. La Lega internazionale contro la Pellagra si può dire costituita.

Per la Rumenia venne l'adesione dell'illustre patologo prof. Babes e del dott. Neagoe, che tiene un posto eminente nella letteratura pellagrologica rumena; per la Spagna è assicurata l'azione efficacissima del dott. Pittaluga, il valoroso redattore capo degli *Archivi latini di biologia*, del prof. Huertas dell'Ospedale generale di Madrid, colto e profondo conoscitore del problema pellagrologico nella sua patria, e del dott. De Vincente; per la Francia, del prof. Albert Robin membro dell'Accademia di Medicina; per l'Austria, dei deputati nazionali Antonelli e Chiari, fautori del progetto di legge testè presentato alla Dieta del Trentino e Tirolo, del dott. de Probizer, del dott. Bohata capo del dipartimento sanitario di Trieste: per l'Italia, dell'on. Guido Baccelli, il cui nome rimane legato alla conquista della legge sulla pellagra, di Cesare Lombroso il padre della pellagrologica moderna, dell'on. Badaloni del prof. Bartolomeo Gosio e del prof. Giovanni Loriga, ed infine del dott. Ceresoli che col suo ordine del giorno a Madrid gettò la prima pietra di questo accordo internazionale.

Da Villacco.

Le nostre "scuole italiane."

(Corrispondenza alla *Patria*.)

E' troppo recente l'epoca gloriosa dell'esposizione testè chiusa, perchè si sia dimenticata una fra le più belle, fra le più attraenti mostre: la mostra delle scuole Italiane all'estero, che si gagliardamente parlava al nostro cuore. Noi vedemmo commossi i lavori di quei nostri fratellini, materialmente più o meno lontani da noi, ma uniti a noi nel pensiero, avente con noi comuni gli affetti più forti e più gentili. Ora, l'erezione d'una di queste scuole dove per necessità di lavoro o di traffico vivono italiani, è un fatto importantissimo per noi e da salutarsi con gioia chè permette ai nostri fratelli lontani dalla patria cara, di udirne sempre l'armonioso linguaggio e d'istruirvisi in esso.

Pubblichiamo perciò con vivo piacere una lettera da Villacco, la quale ci parla d'una di queste scuole; ed esprimiamo il nostro plauso più cordiale alle persone mercè la cui generosa iniziativa fu possibile ai piccoli italiani di là di ricevere nel patrio idioma i primi erudimenti del sapere — quelli che formano la mente e il cuore dei futuri cittadini.

Villacco, 26 novembre.

Si sentiva veramente bisogno d'una scuola italiana qui e per i molti connazionali che v'hanno fissa dimora e per gli altri che accorrono nelle stagioni dei lavori. E la scuola fu il nostro sogno per lungo tempo, finchè mediante oblazioni generose di benemeriti italiani qui residenti essa potè sorgere.

Fu aperta col 20 settembre a. c. Conta 43 allievi, di cui 33 italiani, 10 tedeschi. Per i primi è gratuita, i secondi versano l'importo mensile di 3 corone.

E' divisa in due classi, di cui ciascuna ha settimanalmente tre ore d'istruzione. Quale insegnante, funge la signora Dina Conforti-Avancini, maestra approvata in Austria. Non è che il primo passo — ma il più importante.

Iniziatore della patriottica fondazione fu l'ottimo signor Lorenzo Scarpa, ben conosciuto dal Comitato della Dante Alighieri nella città vostra, essendo egli anche stato presentato con calorose parole dal presidente di esso cav. Schiavi al Congresso tenutosi nella vostra città. Ben ottocento corone egli offrì per la nostra scuola; ed altri seguirono l'esempio generoso, che offrendo 5, chi 10, chi 100 corone, ciascuno nei limiti delle proprie forze: tantochè si raggiunse la bella cifra di corone duemila.

Onore a quei benefattori!

La vostra «Dante Alighieri» poi, sorresse validamente la nobile impresa; ed è anche mercè sua che la Scuola è corredata largamente d'ogni accessorio, atto a facilitare l'insegnamento.

Il Comitato centrale della Società affidò completamente la direzione dell'Istituto al sig. Lorenzo Scarpa, il quale se ne assunse ogni responsabilità anche di fronte alle autorità locali. Devo poi dire, ad onore di questo, ch'esse fecero buon viso alla istituzione.

La scuola ha il suo contabile, scelto dal direttore citato, nella persona, del ragioniere signor Guglielmo Conforti. Le spese d'impianto furono rilevanti; ma non dubitasi che la generosità degli oblatori consoliderà le basi finanziarie della nuova scuola contribuendo anche in avvenire con le loro offerte; ed anzi renderanno possibile di effettuare la vagheggiata idea di un corso serale di studi per gli operai, quando, al riaprirsi della buona stagione, essi ritorneranno qui, numerosi come sempre, a procurarsi onorato pane con l'intelligente e apprezzato loro lavoro.

Quale conforto per essi il trovare, nella scuola italiana, nell'amorosa paziente parola degli istitutori, quasi un lembo della cara Patria!

Consolato italiano.

Il Patrio Governo nominò il sig. Lorenzo Scarpa reggente questa Agenzia consolare di S. M. il Re d'Italia, aperta l'8 passato ottobre: ufficio che sarà certamente di grande vantaggio ai fratelli nostri di passaggio o qui residenti. A segretario dell'Agenzia, il reggente chiamò il sig. Giulio Galvani, che per dodici anni funzionò da segretario presso il consolato Generale di Amburgo — un valoroso che combattè col Duce Immortale e prese fra le altre battaglie, parte anche a quella gloriosa di Mentana.

studenti italiani aggrediti e feriti a Vienna.

Vienna, 28. — Stasera quattro studenti italiani, uscendo da una trattoria italiana nella Kirchengasse, furono aggrediti da una diecina di studenti tedeschi-nazionali. Accorsero i compagni in aiuto degli italiani; però i passanti si unirono ai tedeschi insultando e percotendo gli italiani. Quattro italiani rimasero feriti, ed uno gravemente.

Bibliografia.

QUESTIONI SCOLASTICHE - discorso del comm. on. A. Pascolato nella solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1903-1904 della r. Scuola Superiore di commercio.

Questa pubblicazione merita segnalata fra le congeneri non solo per la forma eletta, ma sopratutto per il contenuto. I lettori ricordano i tumulti avvenuti l'anno scorso fra gli studenti delle scuole superiori di commercio, in causa di certi favori accordati dal Ministero alla così detta Università Bocconi.

L'on Pascolato, il quale, com'è noto, è da molti anni Direttore della Scuola di Venezia, ha colto l'occasione della solennità inaugurale, per parlare da uomo savio e libero su quei disordini, e sulle loro cause.

La sua narrazione, offre all'oratore opportunità o ragione a misurate censure verso gli studenti, che credettero con la ribellione di avvantaggiarsi, e invece scapitarono nelle loro aspirazioni e nella riputazione della Scuola e verso il Governo, che non sà dare nè togliere a tempo e a modo. A proposito della deliberazione con la quale gli studenti votarono a maggioranza lo sciopero, come protesta e mezzo di pressione sulle autorità, l'oratore pone in rilievo la fallacia di un simile metodo che «pur troppo oggi ha finito «per prevalere in tutto e per tutto. Si «subisce sempre la legge, o meglio la «tirannia delle maggioranze e il ribellarsi è tenuto come atto meno scusabile e più ignominioso che il mancare a positivi doveri morali. Ma il «dovere è individuale non collettivo: «la collettività non può imporre al «l'individuo di infrangerlo: ove a questo pretende costringerlo, è nobile, è «generoso, è degno di uomini liberi il «resisterle. Se avviene il contrario, se «le minoranze si piegano e si rassegnano, meritano biasimo anche maggiore delle maggioranze, perchè hanno

---

APPENDICE 7

LA COLPA

Doveva morire di noia, non ricevendo mai nessuno, vivendo in compagnia di due servitori messile al fianco dal capitano, due vecchi, marito e moglie, i quali avevano finito coll'occuparsi più della terra dipendente dalla casa che della casa stessa.

S'indovina il resto: il conte cercò da quel giorno tutti i mezzi per avvicinarla; una campagna vicina all'antico convento era da vendere; l'acquistò e ne fece la meta di tutte le sue giornaliere escursioni.

Fernanda voleva bene a suo marito e non poteva scordare d'essere stata pietosamente da lui raccolta quando la sola bellezza parlava in suo favore. La sua resistenza al conte Albertis fu lunga. Ma le lettere infiammate di Guglielmo, le sue preghiere ardenti, trionfarono; e forse lo aiutarono più ancora la giovanezza della donna, l'inesperienza e la solitudine in cui era lasciata.

Ella cedette con la morte nell'anima, maledicendosi per aver violata la fede; e le sue gioie effimere furono avvelenate dai rimorsi, più tardi dalla disperazione per le conseguenze del suo fallo. L'adulterio pesava sulla sua anima come un delitto.

Nel cuore dell'amante invece l'amore, capriccio dapprima, passione in seguito, non aveva fatto che crescere; senza volerlo, per la sola potenza della sua bellezza ideale, per la soavità del carattere, Fernanda s'era imposta a lui ed egli s'era giurato di conservarsela a qualunque costo.

* * *

Ritornò presso di lei e disse con accento breve ed imperioso:

— C'è nessuno qui?

— Nessuno.

— Dove sono i tuoi domestici?

— Vincenzo è nei campi, Lucia in paese per le compere.

— Quando rientreranno?

— Non prima delle tre pomeridiane.

— Dunque presentemente siamo liberi! — e abbassò il viso presso quello di Fernanda. Poi continuò incalzante:

— Senti Fernanda io t'amo d'un amore che finirà soltanto con la mia vita... Non posso lasciarti in balia di tuo marito, esposta al suo risentimento... Egli agi per gelosia... Voglio far anch'io così... tu sei mia ed io non ti voglio perdere... Partiamo. Ti porterò così lontano, che nessuno potrà seguirti o riprenderti!

— Lasciar mio marito?

— Sì, fuggire la sua collera.

— Ma allora, è confessare il mio fallo.

— Che importa?... il fallo è ormai conosciuto.

— Pagare con tanta ingratitudine tutto il bene che mi ha fatto?...

Egli l'attirò nuovamente tra le sue braccia, senza che Fernanda resistesse.

— E non senti qualche altra forza ben maggiore, che ti spinge a seguirmi?

— Che cosa?

— Ciò che ieri stesso mi hai fatto sognare come un sogno di cielo!...

— Ah! sì — mormorò Fernanda, colla testa smarrita — Il timore...

— Di la speranza! — gridò Guglielmo trionfante — E ti permette essa d'esitare ancora?

— Mio Dio!... Mio Dio!...

— Pensa, Fernanda — riprese egli carezzandola come una bambina, che si vuol convincere. — Esiste fra noi vincolo ben più forte che fra te e lui... Noi non lo possiamo spezzare.

— Che cosa vuoi dunque?

Egli si mise in ginocchio:

— Partiamo subito, tutti due, Fernanda, per non lasciarsi più.

— Guglielmo!..

— Te ne supplico, per te stessa... Io ti conosco. Sei troppo leale, tu non sai mentire. Alle prime parole di tuo marito, s'egli dovesse per caso ritornare senza conoscere la nostra relazione, ignorandola completamente, non sospettandola... ti tradiresti...

— Dio mio!!

— I momenti sono preziosi!

— Dove andremo? — domandò Fernanda indecisa.

— Dove vorrai. Il mondo è grande; è nostro... Scegli tu... Abbiamo la possibilità della scelta. Se mi lasci il diritto di condurti meco, di proteggerti, non te ne avrai da pentirte, mai.

S'esprimeva con voce carrezzevole, persuasiva, stordendola colle promesse di fedeltà eterna, di tenerezza immensa. Pure Fernanda non s'arrendeva ancora, ella si rimproverava amaramente il fallo. Si diceva che sarebbe stata crudelmente punita, giustamente punita; che, varcando la soglia della casa maritale con un amante, ella si sarebbe attirata indubbiamente sul capo la folgore di Dio; ch'ella avrebbe sopportato certo, più tardi, il peso di quel delitto contro l'onore, contro il dovere.

E d'altronde, poteva far sedere al focolare del marito il figliuolo dell'amante?... No, no: manco per sogno... Il tradimento era già compiuto. La sua lealtà: si ribellava. Senza questo timore che la torturava ella avrebbe rischiato tutto, affrontato la collera del marito affrontata anche la morte...

L'ultimo sforzo del conte la convinse:

Continua

« la piena coscienza di offendere la « legge e dando prova di debolezza... » E più innanzi ritornando sulla pazzia delle diserzioni collettive dalla scuola, usate a tutela di supposti diritti, l'oratore riprende : « Anche qui si è creato « un equivoco che importa di dissipare. « Gli studenti credono di poter trasportare nella scuola, metodi, di cui « sogliono valersi i lavoratori per ottenere aumenti di salari o diminuzione « delle ore di lavoro. Ora lo sciopero « potrà essere il mezzo, talvolta scusabile, tal altra no, di migliorare i « patti del contratto di locazione d'opera, ma non può usarsi per far mutare le leggi della scuola. Queste « leggi non dipendono da un contratto « fra la scuola e lo studente. L'operaio « è libero di accettare o non accettare « i patti che gli si propongono, di lavorare o non lavorare, ma lo studente « ha il dovere positivo di frequentare « le lezioni, dovere indipendente dalla « sua volontà. Se vi manca senza legittimo impedimento è reo di negligenza; « ma quando abbandona la scuola per « partito preso, in virtù di coalizione, « per imporre la sua volontà, allora è « ribelle ! »

Verità sacrosante, le quali paiono oggi dimenticate, benchè è da temere che per parecchi la qualifica di ribelle costituisca piuttosto un elogio che un biasimo! Tanto più è opera doverosa per le persone autorevoli di insistere nella difesa degli ordini essenziali della educazione ragionale ; e noi tributiamo all'on. Pascolato la più ampia lode per aver egli saputo e voluto parlare apertamente a studenti e a governanti, sui loro torti e i loro doveri. Con il suo discorso l'on. Pascolato s'è acquistato un nuovo titolo alla stima ed all'affetto di tutti coloro che sanno quanto importi educare la gioventù. S.

Cronaca Provinciale

GEMONA.

— Consiglio Comunale.

29 novembre (*l. p.*). — Ieri sera, il nostro Consiglio tenne breve seduta per l'approvazione del Bilancio preventivo 1904.

Fu approvato e due cose meritano ricordate per la grande importanza.

Furono cioè scritte in bilancio L. 130000 per provvedere alla costruzione degli edifici scolastici, assolutamente necessari per regolare l'istruzione elementare che, diciamolo pure francamente, lascia ora molto a desiderare. Tale spesa sarà sostenuta con due distinti mutui, di cui uno di lire 40000 con la Cassa di Risparmio di Udine e l'altro di 70000 con la Cassa Depositi e Prestiti. La somma residuante sarà coperta col sussidio governativo che si presume verrà accordato nella misura del terzo.

Su proposta di un consigliere vennero poi stanziate in bilancio lire 300 per studiare la costruzione di una strada che congiunga direttamente Gemona e Buia. E' questo un vivo desiderio di Gemona e speriamo che anche Buia voglia adoperarsi sollecitamente per l'attivazione chè ne trarrà copiosi vantaggi per il commercio, potendo poi anche avere la comodità della Posta co' treni diretti.

— Circolo agricolo.

Come vi avevo informato, oggi ebbe luogo nella maggior sala municipale la indetta riunione per la costituzione di un Circolo Agricolo.

Numerosi gli agricoltori intervenuti. Parlò in vernacolo il sig. Dottor Liberale Celotti il quale con forma chiara e convincente spiegò i vantaggi che con tale istituzione si possono avere.

Dopo lui, il sig.r Leonardo Stroili lesse lo schema di Statuto che fu approvato senza alcuna modificazione. Aperta la sottoscrizione per coloro che intendono far parte del sodalizio, il numero de' soci arrivò alla lusinghiera cifra di sessanta. Speriamo che tutti i nostri agricoltori abbiano a dare la loro adesione e che, convinti de' vantaggi grandissimi che potranno avere, possano con maggior fiducia guardare il loro avvenire. La quota annua che ogni socio dovrà pagare è fissata in lire 2 50 e ciascuno avrà diritto al giornale « L'amico del contadino ». Domenica prossima i soci inscritti procederanno alla nomina delle cariche.

— Circolo mandolinistico Gemonese.

Ho appresso con vero piacere che fra i giovani nostri s'è costituito il circolo mandolinistico il quale sarà di certo un figlio prodigo pel « Pro-Glemona ». La direzione fu affidata al distinto maestro della Filarmonica sig. Frizzato Angelo. Presidente ne è il sig. Ermes Edoardo Disetti ; vice presidente i signori Giacomo Falomo e Pischiutti Giuseppe ; segretario-cassiere l'amico Guido Moro.

I soci sono una trentina e lunedì scorso in casa del segretario-cassiere sede attuale del circolo, fu offerta dallo stesso una bicchierata ai soci.

Si vede che Gemona non vuol più dormire ; e quindi speriamo ed auguriamo che presto presto essa abbia a raggiungere il posto che fra i centri della Provincia le spetta.

SPILIMBERGO

— Un bosco in fiamme.

20 novembre. — Ieri sera si incendiò un tratto di bosco, circa cinquanta are, nel comune di Tramonti di Sotto.

Il pronto accorrere dei terazzani potè isolare l'incendio evitando così danni maggiori. Si ignora come.

PORDENONE

— Il sig. De Marco cade da tre metri d'altezza.

29 novembre. — Oggi il signor Giovanni De Marco, colto da capogiro, precipitava dal pianerottolo di una scala esterna nella fabbrica stoviglie della ditta Andrea Calvani, di cui è direttore tecnico, e dall'altezza di circa tre metri, nel sottostante cortile, riportando una ferita, per fortuna leggera, alla testa e un, altra alla gamba destra. Fu trasportato a casa in una vettura.

Al signor De Marco auguri di pronta guarigione.

CASARSA DELLE DELIZIE.

— Trasloco

Per bisogni di servizio. l'egregio sig. *Bartolini Aldo* - da parecchi mesi applicato nella stazione di Casarsa - fra giorni dovrà partire per la nuova residenza assegnatagli di Ferrara. E con lui abbandonerà pure la poco Deliziosa Casarsa la sposa signora Maria Petris, che da ben poco tempo era stata scelta all'ufficio di maestra nelle nostre scuole.

Il paese tutto ne è spiacente. Ai giovani sposi che ci lasciano, vivissimi auguri.

SACILE.

— Consiglio comunale.

(*b c.*) — Appena dichiarata aperta la seduta, il sindaco cav. Lacchin per sè ed in nome della Giunta si sente in dovere di ringraziare il Consiglio per la unanime delibera, colla quale nell'ultima tornata non si accettavano le predette dimissioni.

Passa poi a parlare sui *Fatti di Innsbruck*. Per quanto castigato nella forma il Sindaco — seguendo gli impulsi del suo cuore — stimmatizza il contegno degli studenti e degli abitanti di Innsbruck verso i nostri fratelli, e propone al Consiglio la approvazione di un ordine del giorno col quale, espressi patriottici voti, si incarica la Giunta di presentare la proposta di dare il nome di Tento e Trieste ai due viali esterni che seguono le strade che conducono alle due città sorelle.

Dopo ciò si passa alla

Seduta segreta

E si deliberazione d'urgenza della Giunta, che nominava a maestra di una scuola mista la gentile signorina Linda Marocchi.

Con unanimità di voti si fa plauso all'egregio funzionario Fabio Giacomo per la lunga, intelligente e benefica opera prestata al Comune ; e gli si accorda il richiesto stato di quiescenza.

Al veterinario D.r Corazza, altro benemerito funzionario, si concede che il Comune, per la parte che lo riguarda assuma a suo carico il quoto di contributo al monte pensioni gravante lo stipendio dell'egregio esercente.

Si concede una gratificazione di L. 150 al sig. Chies Giovanni, diurnista, per lavori straordinari diligentemente eseguiti.

In seduta pubblica

Si approva con voto unanime il Bilancio preventivo 1904. Si nomina Leopoldo Gasparotto a Presidente della Congregazione di Carità ; ed a membri del medesimo Istituto si nominano i signori Pagotto Giovanni, Zanchetta G.Batta, Scalzeri prof. Emilio, Bozzolo Giovanni, Candiani Francesco, Fabio Ruggero e Gerussi Giuseppe.

Si nomina il sig. Fornasotto Enrico quale membro del Consiglio del Monte.

A far parte della Commissione per la revisione delle Tasse comunali si nominarono i signori Zancanaro Gio. Batta, Mantovani Alfredo, Padoin Ernesto, Della Janna Antonio, De Carlo Luigi, Pagotto Giovanni quali commissari effettivi ; e supplenti i signori Pianca Francesco e Ballarin Giuseppe.

L'ing. Ugo Granzotto viene nominato della Commissione d'ornato.

I sig. Zancanaro Pietro, Sartori cav. Gio. Batta e Ciotti Bernardo vengono nominati Revisori dei Conti.

I signori Cavarzerani avv. Gio Batta, Marzi prof. Dario e Castellano Grazia della Commissione di vigilanza alle Scuole comunali.

Finalmente colla nomina del ragioniere Bernardo Ciotti a rappresentante del Comitato Forestale si dà termine alla seduta.

BUDOIA.

— Grave disgrazia.

(*b. c.*) — Una povera vecchia di 84 anni — certa Montagner Anna — avvicinandosi di troppo al domestico focolare, fù investita dalle fiamme e fra atroci spasimi morì, lasciando esterrafatti i famigliari, le di cui affettuose premure a nulla fatalmente giovarono.

Ambulatorio Comunale.

Il Consiglio Comunale, accondiscendendo ai desideri di questo intelligente e zelante medico D.r Schenardi, deliberava nell'ultima seduta con voti unanimi l'istituzione di un ambulatorio.

Così anche Budoia bandisce la dottrina e la scuola dell'incalzante progresso.

— Una terribile tempesta imperversa sui mari italiani, dal Quarnero al mare Toscano e ligure. Nel golfo di Napoli naufragò un grossovelievo, che si presume chiamasi S. *Annunziata*, e il cui equipaggio si crede sia completamente perduto. Parecchi altri naufragi a Livorno, a Viareggio, a Genova.

Vedi notizie in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Il Comizio per il riposo festivo.

Nel pomeriggio di ieri, al Teatro Nazionale, si tenne l'annunciato comizio per il riposo festivo.

Moltissimi i presenti.

Al tavolo della presidenza sedevano il Sindaco di Udine, comm. Michele Perissini, Ernesto Santi, Arturo Bosetti, Liesch, Michelazzi, Italico Mattioni e Luigi Cudel funzionante da segretario.

Il signor Ernesto Santi dichiarò aperto il comizio a nome dell'unione degli agenti di Udine e provincia, ringrazia sentitamente i presenti e tutte le associazioni, senatori, deputati, autorità che mandarono la loro adesione al Comizio.

Invita poscia ad eleggere il presidente e questi riesce eletto nella persona del Sindaco, Perissini, il quale, prima di ringraziare dell'atto di fiducia e stima avuta, fa leggere dal segretario le adesioni pervenute al comitato.

Le adesioni.

Aderirono : On. **Caratti, Gregorio Valle ; i comuni di Udine, Pozzuolo del Friuli, S. Vito al Tagliamento, S Giorgio della Richinvelda, S. Giorgio di Nogaro, Valvasona,** Resiutta, **Palmanova, Codroipo ;** le associazioni : **Camera del Lavoro, Sodalizio friulano della Stampa, società di M. S. fra agenti di commercio della provincia di Udine,** secondo gruppo **del comitato** diocesano di Udine, agenti di Pordenone, Federazione italiana dei **lavoratori del libro,** Società metalurgici, **associazioni** degli impiegati del Comune di Udine ; Società operaia di Lestans, Gemona, Udine, Cavasso Nuovo : **Società** operaia cattolica di Manzano, **Associazione friulana** dei medici condotti di Udine, agenti di S. Daniele, **commissione del riposo** festivo di Sacile, Circolo Liberale costituzionale di Udine, **partito socialista e** democratico, **associazione repubblicana,** agenti di Tricesimo, **consigliere** provinciale Giovanni Sbuelz, società calzolai e sarti.

Bosetti. **La** federazione fra impiegati **con sede a Milano,** invitava l'unione **di Udine, affinchè anche** qui, come in **tutte le altre città** di Italia si faesse **oggi un comizio** contro il ritardo nella **presentazione** della legge sul riposo **festivo.**

L'unione agenti ha aderito e aveva **anche fatto invito** all'on. Girardini, **perchè oggi parlasse** in merito.

L'on. Girardini, chiamato altrove per **doveri ben più** importanti, non potè **oggi esser qui** presente, mandò ieri **una lettera scusandosi** (e il sig. Bosetti **ne dà lettura.)**

Bosetti si compiace poi, che dal comizio **sorga un** monito al governo, **perchè finalmente dalle** chiacchere passi **ai fatti.**

Ha quindi la parola il Sindaco Perissini.

Egregi signori agenti di commercio **della città e provincia** di Udine ; egli **incomincia.**

Vi ringrazio della carica che in questo **comizio mi avete dato** ; è la terza volta, **che un atto gentile, di** stima e di fiducia **mi chiama a presiedere** un comizio per **il riposo festivo. Vi** rinnovo sinceramente **la mia riconoscenza,** le mie infinite **grazie ; e compreso** della santità **della vostra causa, accetto** con entusiasmo.

Non avrei immaginato che, dopo due **anni, un fine così civile,** morale, altamente **reclamato dal** moderno svolgimento **sociale,** rimanesse inadempiuto.

Non era e non è mio compito l'indagare **se ciò dipenda** da una difettosa **organizzazione** burocratica parlamentare **o se dipenda da** altre cause differenti.

Senza entrare in merito, seguendo **gli avvenimenti storici** di questi due **anni, dico che le cause** di ciò non sono **permanenti, ma occasionali,** per il continuo **cambiarsi dei nostri** ministri.

Io mi unisco a voi perchè si innalzi **una voce, un grido** di lamento e di **protesta, contro la lentezza** legislativa **e che nel modo più adeguato** e doveroso **si abbia una riparazione.**

Questo è il mio convincimento, accettato **da tutti, ricchi e poveri,** istruiti **e non istruiti, da tutti** gli uomini di **senno, meno pochi** *eunuchi* del pensiero **e del sentimento.** (*Bene*).

Nell'Italia, culla della civiltà, fonte **di gentili pensieri,** di forti ispirazioni, **nulla ancora si è fatto** per questo atteso riposo festivo.

Strano io credo sia il ripetere tutto ciò che fu fatto, detto, e sarebbe come dare onde al mare e nevi alle vergini **cime dell'Imalaia.**

Crede ed è convinto il comm. Perissini, di affermare una sanzione morale, **civile, umanitaria,** in una legge sacrosanta **e intangibile,** cioè nel diritto che ha l'uomo della sua conservazione.

Legge quindi qualche periodo, o meglio un comma della relazione sul riposo festivo, compilata dagli onor. Cabrini, Chiesa e Nofri.

Necessite moralmente è igienicamente che questa legge sia comprovata, dopo due anni di continui studi e « fatiche; » e ben lo può dire il Bosetti che è un apostolo del lavoro festivo in Friuli.

Si tratta che questa legge è da due anni compilata, o più esattamente da sedici mesi ; e dopo tutto questo **tempo,** il progetto di legge **riposa ancora in santa pace.** (*Bene*).

Oggi dunque dobbiamo : I. affermare in forma solenne il diritto sacro di un giorno di riposo, reintegrazione delle **forze** intellettuali ; II. grido di protesta per l'inqualificabile, imperdonabile lentezza legislativa, perchè un monito ne venga al Governo per l'attuazione della legge.

Avv. Emilio Driussi. Chiede ai lavoratori che dopo la sanzione della legge non debbano arrestarsi, ma ricordarsi invece di aver fatto un passo modesto ; e che se oggi la legge è approvata, domani si debbano considerare come sentinelle avanzate, perchè la legge sia rispettata e che nessuna infrazione ne venga fatto.

Presenta quindi un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità. (*Vedi più innanzi*).

Mercatali ritiene ad affermare che è avverso al progetto di legge che « impone » il riposo festivo. Crede che la coscienza stessa lo imponga. A Udine il riposo giornalistico è un fatto asseguito da moltissimi anni. Pochi son coloro che al riposo festivo sono qui contrari ; quattro o cinque, che egli chiama — *muli.* (*Ilarità, bene*)

Domanda quindi se non è da vergognarsi, in questi momenti di diffusa civiltà, l'invocare una legge che la pubblica opinione impone da sè.

Crede opportuno includere all'ordine del giorno Driussi, l'inciso : deplorando che per la resistenza inqualificabile di alcuni ..

— Muli, si grida da diversi.

... muli, si debba invocare una legge.

Ecco l'ordine del giorno Driussi, approvato all'unanimità :

I cittadini, convenuti nel pubblico comizio di Udine, mentre uniscono la loro voce a quella di tutti i popoli progrediti e civili, per riaffermare la santità del diritto dei lavoratori al riposo settimanale,

protestano

contro l'indugio frapposto alle sanzioni del progetto di legge che sta davanti il Parlamento fino dal 23 aprile 1902 e

sollecitano

il Governo e la rappresentanza nazionale a non deludere con nuovi ritardi la legittima spettativa delle organizzazioni dei lavoratori per il riposo festivo non minore di 36 ore consecutive per ogni settimana.

— Tombola telegrafica nazionale.

Ecco i numeri estratti ieri a Roma per la Tombola telegrafica nazionale :

16 — 84 — 18 — 76 — 86 — 20 —
37 — 66 — 9 — 37 — 60 — 8 —
10 — 35 — 19 — 67 — 89 — 12 —
52 — 90 — 51 — 29 — 49 — 59 —
54 — 28 — 26 — 53 — 65 — 45 —
11 — 23 — 82 — 57 — 85 — 13 —
56 — 55 — 80 — 68 — 70 — 41 —
27 — 74 — 3

— Concerto Bonnucci Carlesimo.

Giorni fa annunciammo, non però come cosa certa, che la signora Lina Bonnucci Carlesimo di Roma, nel recarsi a dare un concerto a Vienna, erasi fermata a Udine ospite della famiglia del cav. ing. G. B. Rizzani ; e che subito si iniziarono pratiche per trattenerla anche qui una sera, ond'ella desse un concerto. L'ottima signora gentilmente accondiscese, e sonerà **Mercoledì** sera, alle ore 8 1|2 nella sera del Teatro Sociale con un programma attraentissimo, per chi conosce e sente la musica Vi figurano: *Beethoven, Chopin, Schumam, Mozart, Brahms, Rubinstein, Mendelssohn, Liszt,* che dimostrano sufficentemente quanto sieno seri i concetti artistici della valente pianista. La signora Bonnucci da bambina, fu allieva del maestro Coldella di Alessandria d'Egitto, poi della scuola di Beniamino Cesi dalla quale fu acclamata una delle migliori allieve. Giovanetta ancora, ella riportò entusiastici successi in concerti dati al Cairo e ad Alessandria d'Egitto. A Roma sonò all'« *Orchestrale* », dove non si producono che artisti sommi, destando veri entusiasmi.

E la Regina Margherita, congratulandosisele ebbe a dirle : « Il maestro Cesi dev'esser fiero d'aver un'alunna come lei, e lei un maestro come Cesi ».

Non ha molto, la signora Bonnucci sonò all'accademia di S. Cecilia a Roma a fianco del più illustre Violoncellista vivente : il *Popper.*

Chi ha sentito sonare questa esimia cultrice dell'arte divina, non dimenticherà mai l'impressione di quella musica veramente compresa, profondamente sentita, e magistralmente espressa. La critica dei più esigenti intenditori musicali europei tesse unanime le sue lodi, dichiarandola : *la migliore nostra pianista vivente.*

— Il Circolo repubblicano

forte di circa 60 soci, sottrattisi in parte al campo democratico, ha l'altro ieri tenuto una seduta, deliberando l'apertura di un gabinetto sociale di lettura e la intensificazione della propaganda.

Sarà prossimamente invitato qualche deputato repubblicano a tenere conferenze.

— Nel « mondo ladro ».

Il mese di agosto scorso, in seguito ad un furto di gioielli e di denaro (circa L. 8000), commesso nel palazzo dei co. Manin in Passariano, fu arrestato il cameriere del conte certo G.B. Buiatti, che da 29 anni che prestava servizio in quella casa.

Costui sempre si protestò innocente. Sabato sera, il Tribunale, in Camera di Consiglio ne ordinava la scarcerazione. Il Buiatti, partì subito per Passariano.

— Sabato, si presentava al Monte di Pietà certa Faloni da S. Rocco, per disimpegnare una catena d'oro. Il bollettino da lei presentato fu riconosciuto per quello appartenente al barbiere Vittorio Bianchi, cui fu rubato giovedì scorso. Alle interrogazioni della Pubblica Sicurezza, la Faloni rispose che ella quel **bollettino lo aveva rinvenuto.**

— Vita militare

Fedrighini Ugo capitano dei Reali Carabiniari legione di Verona residente a Udine, è trasferito alla Compagnia di Udine, legione di Torino.

Tavolacci Oreste, capitano dei Reali Carabinieri legione di Napoli, è trasferito alla Compagnia di Savona, legione di Verona.

* *

La notizia che il capitano Fedrighini ci lascia, crediamo sarà letta con dispiacere dà tutti i quali ebbero campo di conoscere l'ottimo funzionario. Noi lo vedemmo in circostanze alquanto, pel Friuli, anormali : di scioperi piuttosto turbolenti a Pordenone, di agitazioni operaie e dimostrazioni irredentistiche a Udine ; e sempre ne ammirammo il tratto longanime ch'è veramente degli abili e dei forti, per modo ch'egli riesciva a tranquillare i più accesi commovimenti non usando altro mezzo che la sua parola consigliatrice e persuasiva. Grande merito, questo, in chi deve spesso affrontare la folla anonima, non sempre misurata nelle parole e nei gesti, quando uno scatto impulsivo di reazione anche legittima non però sempre opportuna può cagionare malanni ben gravi.

Al capitano Fedreghini, pertanto, col saluto ossequiente, il rammarico nostro di vederlo partire ; al successore capitano Tavolacci l'augurio, che sappia rendersi altrettanto amato e rispettato di lui.

Comune di Codroipo.

Avviso d'asta pel miglioramento del medesimo.

Nel 1.o esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Fabbricato Scolastico di Goricizza e Pozzo è rimasto aggiudicatario il sig. D'Aronco Gio. Batta di Udine per il prezzo di L. 15676,75. Il termine per i fatali scade, anzichè coll' 8 Dicembre, col mezzogiorno dell' 11 Dicembre 1903. Le offerte debbono essere causate del deposito di L. 1800.

Codroipo, 25 novembre 1903.

Il Sindaco
ff. Gigaina

MUNICIPIO DI ATTIMIS.

AVVISO

per secondo esperimento d'asta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, divise in n. 6 lotti

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 4 (quattro) dicembre 1903 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui al precedente avviso 26 ottobre 1903 e che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando vi fosse un solo offerente.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis, addì 16 novembre 1903.

Il Sindaco
LENGHIG LEONARDO
Il Segretario DURLI

Comune di Rive d'Arcano.

Avviso di Concorso.

A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500. — più L. 100. — quale Ufficiale sanitario (gravato di R. M.) con cura gratuita alla generalità degli abitanti che ascendono a 2671.

I concorrenti dovranno produrre tutti i documenti di metodo ; ed il nominato dovrà assumere la condotta col giorno 1 gennaio 1904.

I capitoli di servizio sono ostensibili presso questa Segreteria.

Rive d'Arcano, 21 novembre 1903.

Il Sindaco
Lino Michelutti.

AVVISO D'ASTA

Il dì 11 dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso questo Ufficio municipale, avrà luogo l'asta, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano sul dato di L, 31750,18. — Depositi per cauzione a spese L. 3820.51

Cassacco 20 novembre 1503

Il Sindaco
A. Deciani

Latterie!

Il *caglio* ed i *prodotti per Caseificio* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini in Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.

I progressi artistici ed industriali del Friuli

rassegne illustrate che pubblicansi nella

Rivista delle Esposizioni ed Attualità di Milano

Scrivere : VIA A. SAFFI N. 12 - MILANO

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Musari di Treviso. Vedi comunicato in 3.a pagina sulla Cura delle sciatica reumatica.

Lo scioglimento... del Teatro Minerva.

Imponente dimostrazione patriottica — Marcia reale — Sciarpe tricolore — Squilli — e sgombero del Teatro...

Il solito pubblico, quieto, desideroso solo di applaudire il Salvini, affollava ieri sera il teatro.

Nulla si credeva di straordinario, all'infuori di qualche *vociata* o fischio isolato dal loggione, zeppo di popolo.

Eppure, appena entrati, si sentiva... l'odor di polvere!... Alla porta d'ingresso alla platea, stavano piantonati quattro, anzichè i due soliti carabinieri; e fra i quattro... un quinto, del quale la principale preoccupazione era di nascondere... sotto il mantello qualche cosa di solido... ma le pieghe tradivano e subito i contorni d'una tromba... e venivano subito in mente gli squilli?

Fra il pubblico, poi, da tutti si notavano molte guardie di città in abito borghese, contrapposto... necessario agli studenti che numerosi portavano piccole coccarde tricolori al cappello.

Lo spettacolo comincia ed il primo atto è ascoltato con viva e generale attenzione e si applaude il Salvini.

Nell'intervallo che segue, l'orchestra suona una mazurca...

I primi segnali.

Poche battute... e parecchi studenti che occupano i palchi della prima galleria domandano la *Marcia reale*. Il pubblico come un sol uomo, fa eco alla domanda. Tutti sono in piedi... e gridano:

— Marcia reale! Marcia reale!...

Alle prime battute, scoppia un formidabile grido di: *Viva l'Italia!*...

Si agitano cappelli, si sventolano i fazzoletti e dal loggione cadono nugoli di foglietti tricolori sui quali si legge: *W gli studenti italiani ad Insbruck, W. Trieste e Trento... Gloria ed onore al martire... Mentana la breccia di* Porta *Pia* e segue una lunga linea di....

Si vuole la replica della *Marcia reale*, fra continue ovazioni e grida di *Viva l'Italia*... Si vuole l'*Inno di S. Giusto*.. l'*Inno di Garibaldi*: e gli squilli di tromba che lo iniziano e il *Va fuori d'Italia*... trasportano al più alto grado d'entusiasmo la imponente dimostrazione entusiastica.

Ritorna la calma.

Ritorna la calma e prosegue lo svolgimento del dramma. Le frasi spiranti d'*amor patrio* le *invettive* all'*inviato* del *Cesare* d'*Allemagna* dette dal Salvini con accento fortemente vibrato, ridestano in tutti l'entusiasmo e s'applaude all'artista, al patriotta.

Alla porta si presenta un carabiniere, alza la tromba e sta per suonare...

Le grida... e gli evviva all'Italia allora si fanno tanto forti che non s'odono squlli di sorta, ma si vede solo la tromba alla bocca del carabiniere, e a questi gonfiarsi fuor di modo le gote ed arrossarsi il volto.

Quei benedetti intervalli!....

L'ammonizione del cav. Piazzetta

Nell'intervallo dal terzo al quarto, i conversari si prolungano in atrio ed in platea.

Un grido partito dal loggione, isolato, da pochissimi udito e per i più passato inosservato, e quattro sibili, fanno scattare dalla sua poltroncina il commissario cav. Piazzetta. Egli si volge verso il pubblico, stende sul petto la fascia tricolore e con voce stentorea:

— Signori — grida — *ti avverto che se continua la dimostrazione, e si emettono grida che non si possano emettere, sarò costretto a far sospendere la rappresentazione e a far sgombrare il teatro!*

Il pubblico, come lo era prima, rimane quieto, non si muove, non fiata... e s'ode solo partire dal loggione una voce infantile che grida:

— Bis!!....

Si recita il quarto atto; e continuano gli applausi al Salvini.

Nuova dimostrazione

Fra l'atto quarto e quinto del dramma, si ode dal loggione qualche voce isolata che grida:

— *Cioh! e' han paure!*

L'orchestra suona una polca.

... Una voce grida:

— *Marcia reale!*...

Altre ripetono la domanda... Si azzarda qualche applauso.... poi seguono alcuni istanti di silenzio... — il silenzio foriero della tempesta! La voce torna a chiedere la *marcia reale;* altre voci si uniscono; il grido ingrossa... e fremente tutto il pubblico in piedi domanda:

— Marcia reale!... Marcia reale!...

— S'affaccia, dal palco di fianco, il Commissario Piazzetta... Egli stende di nuovo sul petto la solita fascia, e grida:

— *Signori!*... Ma la sua voce è sopraffatta da un urlo assordante:

— Marcia reale! Viva l'Italia!...

Il Commissario si ritira e la marcia reale è suonata in mezzo ad un subisso di applausi e di incessanti grida:

— *Viva l'Italia!*

S'alza improvviso il telone, e là sul palcoscenico sono pronti gli artisti per recitare. Ma il pubblico ha dimenticato *Arduino d'Ivrea* — ha dimenticato *Salvini*; non gli fan paura nemmeno... i frati e gli *armigeri* che stanno arrestati laggiù in fondo al palcoscenico di lancia e spada... e batte le mani, agita cappelli, e sventola i fazzoletti e grida:

— Viva l'Italia!... e vuole ancora la *Marcia Reale.*

Due fascie tricolori e una tromba che non si sente.

A questo punto, s'affaccia al solito palco il delegato di P. S. signor Bussetti, il quale stende sul largo petto una lunga fascia tricolore; e dietro a lui il commissario cav. uff. Piazzetta, col petto egli pure attraversato dalla sua brava fascia.

Il delegato si volge verso la porta d'ingresso della platea, fa cenno con il braccio steso, e poi unisce la mano, l'avvicina alla bocca e fa il gesto di soffiare.

La rappresentazione è sospesa.

Ordine di sgombero.

Il Commissario cav. uff. Piazzetta approfitta di un lieve momento di sosta e grida:

— Signori... *questa continuata e non permessa dimostrazione è una vera provocazione ed in nome della legge sospendo la rappresentazione ed ordino cha si sgomberi il teatro.*

In un momento in platea si fanno avanti numerosi carabinieri; tutti si guardano attoniti. Cominciano i commenti e lentamente e con tutta quiete si esce dal teatro.

Dimostrazioni per le vie.

In istrada, gli studenti si uniscono in numerosa falange e seguiti da molti, percorrono via Savorgnana, Cavour, Piazza Contarena, e Mercato Vecchio, cantando inni patriottici e gridando: Viva l'Italia!...

In fondo Mercatovecchio sostano e ritornano indietro.

Nei pressi del Caffè Dorta, s'avvicina il capitano dei carabinieri sig. Fedreghini, sempre cortese e conciliativo; e raccomanda a tutti di cessare dalle grida che l'ora è tarda — dice — e i cittadini desiderano di dormire tranquilli.

Uno studente dice ad alta voce: Io son certo che da Udine partiranno le camicie rosse.

— Vada a dormire — lo consigliò il capitano Fedreghini.

— A Innsbruck hanno bastonato e vilipeso gli studenti italiani, e noi siamo italiani.

— Ma sì ma sì: quì siamo tutti italiani... venga con me... e discoreremo assieme — gli dice bonariamente il capitano.

— Lei è uno studente?

— Sì, studente privato.

— Allora, è un'altra questione.

— Scusi, studiando io privatamente, posso essere più studente di quelli che vanno a scuola.

— Sì, sì.

È udinese.

— Si signore, sono udinese, e se la vol parlare con mi per furlan?

— No, no, per bresciano se vuole. Insomma senta, e lo dico a tutti e lo ripeto: l'ora è tarda: suvvia giovanotti, andate alle vostre case, che è meglio.

Sembra che tutti i dimostranti accettino le parole del capitano Fedrighini e difatti, dopo breve sosta, il sig. Battisti, di fronte al palazzo municipale, così arringò gli studenti:

— Amici! L'ora è tarda. Ritorniamo alle nostre case, deplorando — e lo dico qui avanti il capitano dei carabinieri — il contegno *ridicolo* della P. S., sciogliamoci al grido di viva l'Italia.

— Viva l'Italia, evviva fanno eco tutti i presenti.

I dimostranti, quindi, si sciolgono. Un gruppo si ferma per qualche po' ancora sulla piazza Vittorio Emanuele, ove lo studente privato di cui sopra, li invita a seguirlo al monumento Garibaldi: ma sia per l'ora tarda, sia perchè cade minuta e insistente la pioggia, non è assecondato. Invita quindi egli i *compagni* ad attenderlo oggi al mezzogiorno, in Pizza V. E. che darà lettura di alcuni suoi versi sul... *destino dell'Austria.*

Tutti quindi si dirigono alle loro case.

Ed ora qualche altro particolare.

Gli studenti, usciti da teatro, si fermarono avanti il teatro stesso, fino a che uscì l'ispettore Piazzetta. Allora qualcuno gridò *viva l'Austria!* e molti fecero eco. Ma fu nuovamente intimato lo scioglimento.

Uno studente: Se siga viva l'Italia, no i vol; se siga viva l'Austria, allora, e andemo avanti!

Altro. Questo è provocare per reprimere!

— Questo el xe giusto! — osserva un terzo.

— Teatro Minerva.

La serata d'onore di *Gustavo Salvini* sabato sera ottenne lo splendido successo che era facile a prevedersi.

Teatro affollatissimo. Si dovette raddoppiare il numero delle poltroncine e ridurre anche la prima galleria tutta a palchi.

Salvini fu un Arduino inarrivabile, e il pubblico lo salutò con continui ed entusiastici applausi.

Fu regalato d'una ricca corona d'alloro.

Per la cronaca di iersera, la... dovemmo fare a parte.

Oggi ultima definitiva rappresentazione e serata allegra, con la brillante commedia *Il ratto delle Sabine,* protagonista Antonio Brunorini.

— In Russia, nel 1902, perirono 1422 persone in seguito a scontri e disastri ferroviari; e ne restarono più o meno **gravemente ferite 7355.**

Il Comizio di protesta

contro le vigliaccherie dei tedeschi.

Alle ore 15 di ieri, nella Sala di ginnastica ornata di stemmi delle città italiane a noi più care, e di bandiere tricolori, si raccolsero ieri — su invito dei nostri studenti — numerosi studenti e cittadini d'ogni classe.

Notammo parecchi professori del R. Istituto e del Liceo: Momigliano, D'Aste, De Gasperi, Rivoire ed altri.

Il sindaco comm. Perissini, al suo apparire, fu accolto da calorosi applausi.

Egli prende posto al tavolo della presidenza — circondato da bandiere abbrunate — assieme all'avv. Schiavi presidente del Comitato locale della Dante Alighieri.

Per acclamaziono, sono eletti: presidente onorario il comm. Perissini; effettivo, l'avv. Schiavi.

Il discorso del Sindaco.

Prende per primo la parola il Sindaco che comincia col dire che forse può esser ritenuto poco indicato a questo Comizio il suo intervento nella sua qualità di Sindaco, trattandosi di questioni internazionali. Ma egli, pur rispettandole, non si dimentica di essere italiano e astenendosi, sarebbe venuto meno alle sue aspirazioni di cittadino e di patriota. (*Applausi fragorosi.*)

Forse egli non condividerà le idee tutte che si manifesteranno in questo comizio, ma è intervenuto perchè colle infami e selvaggie provocazioni di Innsbruck, non si schiaffeggia soltanto il nome italiano, ma anche si infrange il sentimento gentile dell'ospitalità, fino ad inferire con mano omicida contro un venerando ed inerme vegliardo. (*Applausi.*)

Sia seria e dignitosa la protesta e possa sorgere per i baldi giovanetti liberi e fieri l'aurora dell'unificazione. (*Il sindaco è fatto segno a una vera ovazione.*)

Parla uno studente.

Lo studente Diana, a nome dei compagni, ringrazia le autorità e i professori che col loro intervento resero più seria e dignitosa la protesta. Ha parole generose e roventi contro le brutalità tedesche. (*Applausi vivissimi.*) Conclude invitando gli studenti ad astenersi da dimostrazioni dopo il Comizio, ed invita i professori a prender posto al banco della presidenza.

Questi aderiscono tutti.

Il discorso del prof. Momigliano.

Prende quindi la parola il prof. Momigliano che ringrazia gli studenti per aver dato ai professori di assistere a questa vampata di giovinezza, che deriva da nobili sdegni e da forti amori.

Manda un saluto a coloro che combatierono e soffrirono per la Patria (applausi).

Dimostra che tutti i partiti devono esser concordi e solidali in queste aspirazioni, anche gli internazionali ed i socialisti, perchè cosmopolitismo non significa antipatriottismo e internazionalismo non significa antinazionalismo. Anzi l'unità può procedere verso i suoi ideali solo quando consti di nazioni redente libere e affratellate.

Gli italiani non sono nemici degli austriaci, ma vogliano che la terra di Dante, di Galileo e di Vico sia rispettata dalla terra di Kant, di Schüller e di Göthe (*applausi fragorosi*: *a questo punto scende una vera piogg'a di cartellini tricolori con scritte patriottiche).*

Gli studenti — continua l'oratore — che ignobilmente offesero la loro, non la nostra civiltà, (*applausi*) si mostrarono non discendenti di quei grandi pensatori, di quei predoni che calavano in Italia come in terra di conquista (*applausi*).

L'oratore conclude facendo voti che la terza Italia possa essere la mediatrice dell'idea nazionale, per tutte le nazioni. (applausi prolungati)

Il prof. Momigliano legge il seguente Ordine del giorno:

«I cittadini udinesi plaudenti agli studenti e agli insegnanti delle scuole medie di Udine, di fronte ai recenti oltraggi di Innsbruck al nome e alla tradizione d'Italia, deplorando le violenze barbaramente eccitatrici ad odi di razza mandano un saluto augurale ai connazionali che lottano pel comune diritto e riaffermano la fede nell'ideale umano per cui le nazioni redente ed affratellate concorrano unanimi allo sviluppo solidale e pacifico della civiltà».

Il Presidente dell'avv. Schiavi.

Dopo una breve osservazione del signor Bortolussi prende la parola il presidente della Dante Alighieri, avv. Schiavi il quale richiama l'attenzione degli intervenuti sulla necessità di una azione operosa e continuativa.

Dice che biasimevoli sono le chiassate avvenute, in parecchie città per opera degli studenti, inadatte al concetto dell'unità della patria e dannose ai fratelli. Per combattere e vincere, occorrono denari perchè la lingua ed il pensiero italiano siano diffusi ovunque vi sono fratelli italiani. Invita perciò tutti a farsi soci della Dante Alighieri, come già si è fatto per opera degli studenti in altre città, iniziando a tal uopo una seria ed attiva propaganda.

Parlano ancora: Battistig, Mercatali ed altri.

L'avv. Doretti propone il seguente **ordine del giorno:**

«I cittadini udinesi plaudenti agli studenti e insegnanti delle scuole medie di Udine, riuniti in comizio di protesta contro i fatti di Innsbruck inneggiano all'opera santa, umanitaria ed altamente patriotica della «Società Dante Alighieri» e fanno voti che nessuno, che senta di essere veramente italiano, tralasci di iscriversi fra i soci di questa Società, sia per cooperare con modesto contributo all'opera ed allo scopo che si prefigge, sia per affermare il sentimento di solidarietà incrollabile che li unisce ai fratelli d'oltr'Alpe vilmente oltraggiati da chi calpesta i loro più santi diritti».

E' messo ai voti prima l'ordine del giorno dal prof. Momigliano che è approvato ad unanimità. Quindi l'ordine del giorno dell'avv. Doretti, contro il quale si alzano quattro mani sole.

Il buco nel muro

è un soave romanzo di Francesco Domenico Guerrazzi; ed è anche un... buco praticato nell'assito con cui fu chiusa una porta che mette in comunicazione — si dice — la palestra ginnastica con il quartiere delle guardie di Pubblica Sicurezza.

A invigilare questo buco fu posto ieri, sull'organo nel coro della ex chiesa una schiera di studenti: e così il mistero del buco non produsse nessuna sorpresa.

LOTTO. Estrazione 28 Novemb.

VENEZIA	53	56	78	4	83
BARI	62	41	40	85	52
FIRENZE	62	19	64	32	33
MILANO	15	2	28	79	72
NAPOLI	77	60	5	86	72
PALERMO	56	23	11	61	22
ROMA	89	48	86	37	83
TORINO	24	22	15	43	50

— La neve

è caduta sui monti e nelle vallate delle nostre Alpi. Da Spilimbergo c'informano che ieri mancò la posta di Tramonti, essendo la strada ingombra.

Da Zuglio, ci scrivono che vi ebbero 10 centimetri di neve.

— A novantadue anni.

Sabato, alle 8 ant. moriva nel nostro Ospitale certa Angela Gorgatti fu Paolo, nata a Tiezzo di Azzano l'otto ottobre 1811 e che quindi contava *novantadue anni* di età.

— Per il venticinquesimo anniversario della fondazione di una Società.

Ieri, all'albergo Telegrafo ebbe luogo il banchetto della Società calzolai, per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della stessa.

Parlò alle frutta il presidente Giovanni Pittini, brindando alla prosperità della società, alla frattellanza fra i soci, mandando un saluto ai presenti ed ai soci defunti.

Risposero Giuseppe Tedeschi e Silvio Querini.

Dal consigliere Giacomini fu quindi proposto e spedito il seguente telegramma al

Gen. Ricciotti Garibaldi

Società calzolai Udine, commemorando XXV.o anniversario, auspice presidente onorario vostro magnanimo genitore, manda riverente saluto confermando tributo amore che mai morrà.

Presidente, *Pittini.*

Il servizio fu lodevolissimo da parte dell'albergatrice Anna Piacentini.

ULTIMA ORA

Il Comizio proibito a Trieste.

TRIESTE, 29 (ore 8 pom.) In questo momento si sparge la notizia che, per opera ed ordine del commissario superiore Busich, è proibito il grande comizio che si doveva tenere martedì sera, al Politeama, per protestare contro i fatti di Innsbruck.

Si sta studiando qualche altro modo per far sentire la gran voce di Trieste nel coro di proteste che da tutto il mondo civile s'innalza contro le brutali aggressioni di Innsbruck.

Luigi Monvico, *gerente responsabile.*

Alle ore 2 di questa mattina dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dai conforti religiosi, spirava

Italia Grassi

Le sorelle, i cognati ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 1 dicembre alle ore 3.30 pom. partendo dalla via Calzolai N. 7, direttamente alla Metropolitana.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 novembre 1903.

Ringraziamento.

I figli i nipoti e la nuora ringraziano vivamente tutti quelli che parteciparono a rendere solenni i funerali del loro povero e caro estinto Giacomo, tolto all'affetto dei suoi il giorno 26 del corrente mese.

Chiedono, venia, se vinti dalla più terribile ambascia, avessero in simili momenti commesso delle involontarie ommissioni

Udine, 29 novembre 1903.

Famiglia Giordani.

APPROVAZIONE UNANIME DEI SANITARI

alla

EMULSIONE SCOTT

come il rimedio più razionale nella cura preventiva della

CONSUNZIONE

OGNI PROVA È UN SUCCESSO

Arresta la denutrizione — Rinforza i polmoni — Agisce come tonico — Calma la tosse — Nutre e rinforza — Ritorna la salute

PRODUCE FORZA E ROBUSTEZZA.

LA EMULSIONE SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

Bottiglie fasciate in carta color salmon. Marca di fabbrica di garanzia pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, *dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.

Latterie!

L'Unico Diploma d'Onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi pel suo **Caglio** e **Coloranti** burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

Deposito per la Provincia presso

ELLERO ALESSANDRO - Udine.

Cambio valute — Piazza Vittorio Emanuele. — **Polveri da Caccia.**

D'affittare pel 1.o Novembre p. v. fuori P.ta Gemona, Piazzale Osoppo 3, appartamento interno.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

Riguardo al commercio granario predomina la calma, tanto nei prezzi quanto negli affari.

Sui mercati della precedente settimana, benchè il quantitativo in vendita non fosse abbondante, gli affari seguirono al quanto stiracchiati.

Frumento. Continua la solita corrente d'affari, però i prezzi segnarono un sensibile miglioramento da L. 20 50 a 21.50 il quintale.

Granoturco. Ebbesi ribasso, tanto nelle qualità nostrane quanto nelle estere, e massime in quest'ultime con offerte insistenti. Così repentini ribassi nei granoni esteri da parecchi anni non si riscontravano; per cui la maggior parte dei compratori si mantengono limitati nei loro acquisti, tanto per merce pronta che per consegna.

Si quotò da L. 9, a 9.50 all'ettolitro il cinquantino; da L. 10.25 a 10.50 il comune nostrano; da L. 10.75 a 11 25 il mercantile e da L. 11.50 a 12, il fino.

In granoni esteri si pagarono i seguenti prezzi: Toscano colorito sano nuovo pronto da L. 13.5) a 14 al quintale franco Udine, consegna 13.40 a 13 75; Pignolone nuovo pronto da L. 14, a 14.50, per consegna 13 75 a 14 25

Segala. Domanda limitata ai bisogni giornalieri, con prezzi stazionari pagandosi da L. 17. a 17 50 il quintale.

Avena. Nell'avena, affari e prezzi sensibilmente migliorati. Si quotò da L. 15 80 a 16 25 la nostrana e da 17.25 a 17.50 la paglia al quintale fuori dazio.

Bovini. Il sensibile miglioramento segnalato col precedente gazzettino nei bovini, continuò anche sui mercati dell'ottava scorsa.

La domanda si mantenne discretamente attiva nei buoi grassi per macello, facendo un po' difetto le qualità fine. Anche in animali di belle forme per allevamento le contrattazioni riuscirono animate, specie in vitelli sotto l'anno, pure per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, invece, continua la fiacca con prezzi stazionari.

Ecco gli estremi delle quotazioni, al quintale a peso morto, degli animali macellati pel consumo di città.

Buoi	da L. 125.—	a	136.—
Vacche	» 105.—	»	115.—
Vitelli	» 70.—	»	75.—

Foraggi

Sempre ben trattato da noi il commercio del fieno, con merce in vendita piutosto scarsa.

Il quantitativo di foraggio sul mercato trovò buon collocamento ai seguenti prezzi.

Fieno nostrano da	L. 5 75	»	6.—
» alta	» 5.—	»	5.50
» bassa	» 4.—	»	4.50
Paglia	» 3.20	»	3.30
Erba spagna	» 5 50	»	6.—

Mercato bovino.

Sacile. Bellissimo l'ultimo mercato. Grande incetta di vaccine e vitelli presso l'anno, maggiormente esportati in Toscana.

La carne, sempre ricercata, venne venduta al prezzo di L. 120 a 130 il q peso netto. I vitelli lattanti da macello, specialmente richiesti per Firenze, furono pagati da 80 a 90 il q. peso vivo. Suini grassi da 105 a 115 il q peso netto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Sentenza confermata. — Il 7 luglio p. p. il Pretore del I.o Mandamento condannava il fornaio Emilio Della Rossa di Antonio di anni 23 a L. 83 di multa, per lesioni volontarie a Ottavio Lenisa e Maria Gelmi.

Assolveva il di lui fratello Giovanni della stessa imputazione; ed il Lenisa e la Gelmi che a loro volta erano imputati di ingiurie ai fratelli Della Rossa.

Discusso avanti il R. Tribunale l'appello presentato dall'Emilio della Rossa, questi si ebbe confermata la pena.

Furto. — Antonio Piasenzotti fu Antonio di anni 13, Edoardo Grattoni di Gio. Batta d'anni 14, Evaristo Fabbro di Giuseppe di anni 11, contadini, tutti di Pavia di Udine, sono accusati di furto qualificato per avere nel 21 giugno a. c. nel terreno detto *Braida di casa* in quel di Pavia di Udine, rubato in unione una quantità di ciliege del valore di lire una a danno di Marianna Rinoldi.

Furono tutti e tre assolti per non provata reità.

A porte chiuse. — Per ragioni di moralità, si tenne avanti il nostro R. Tribunale — a porte chiuse — il processo contro il calzolaio trentenne Ferruccio Feruglio fu Paolo, da Udine, imputato di offese al pudore. Fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Contrabbando. — Caterina Zuliani fu G. B. da Osoppo e Teresa Tomasetigh fu Filippo da Grimacco, imputate di contrabbando di tabacco furono condannate alla multa di L. 71 la prima e di lire 101 la seconda.

IN PRETURA.

Echi della questione dei fornai. — Erroneamente stampammo ieri che davanti il Pretore del I.o Mandamento si doveva trattare la causa contro quei proprietari di forno, che non mantennero i fatti della convenzione 2 luglio.

Si trattava invece di due querele fra lavoranti fornai leghisti e non leghisti. Ecco in breve lo svolgimento del processo.

Ingiurie, sputi e minaccie — Una querela contro Silvio Savio. — Silvio Savio di Pio, di anni 28, è imputato di avere nel 18 Settembre u. s. ingiuriato i querelanti Napoleone di Brazzà ed Enrico Buccini, con parole ingiuriose e precisamente: canaglia, voi ci sfruttate non essendo iscritti alla Camera del lavoro, voi rubate il pane, canaglia, et similia, nonchè sputando loro in viso.

Nello stesso circostanze il Savio avrebbe anche percosso a calci i due non leghisti suddetti e minacciato gli stessi che se non lasciavano la città, entro otto giorni l'avrebbero finita.

Il di Brazzà ed il Buccini si sono costituiti parte civile con l'avv. Giuseppe Doretti; il Savio era difeso dall'avv. Cosattini.

Si tenta un componimento fra le parti; ma non si riesce.

Il Savio nega quanto gli si addebita, dicendo invece come i querelanti abbiano espresso parole ingiuriose verso la lega ed in particolare verso lui stesso; alle quali ingiurie egli si limitò a osservare che non erano giuste.

I querelanti mantengono le affermazioni.

L'avv. Doretti della Parte Civile conclude la sua arringa, ad rimettersi al giudizio del Pretore; il P. M. domanda sia condannato il Savio alla multa di L. 20 per le ingiurie e 15 per le minaccie; la difesa domanda l'assoluzione dell'accusato

Il Pretore, condanna il Silvio Savio alla multa di L. 25 per le ingiurie, assolvendolo, per non provata reità della imputazione di lesioni e minaccie e condannandolo pure alle spese processuali, di sentenza in L. 30 e di costituzione, di P. C

L'affare del coltello — Adesso è una querela messa dal Savio — Il rinvio. — Accusati sono i fratelli Luigi e Giuseppe Biasuttig, il primo fornaio, l'altro calzolaio. Devono rispondere di ingiurie e minaccie a danno del Savio.

Questa querela si deve al fatto che recandosi il Savio dal proprietario Basaldella, fuori porta Grazzano, per definire la nota questione, fu, come a suo tempo narrammo, minacciato da costoro; e in tale occasione il Biasuttig calzolaio avrebbe estratto il trincetto.

Mancando un teste a difesa, e desiderando il Savio recedere della querela, consenzienti gli accusati, il Pretore rinvia a tempo indeterminato la causa, lasciando così campo alle parti di potersi riconciliare.

— Buona usanza.

La signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto ha largito al Comitato protettore dell'infanzia L. 25 in memoria del complanto di lei marito sig. cav. uff. Graziadio Luzzatto;

furono offerte al Comitato suddetto in morte del *D.r Ambrogio Rizzi*: Benuzzi Pietro di S. Giorgio di Nogaro lire 1;

di *Giulia Novelli*: Benuzzi Pietro id. 1.

— Offerte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di *Rizzi dott. cav. Ambrogio*: Mel Geremia 1;

di *Novelli Giulia*: fratelli Mulmoni 1, Pietro D'Orlandi 1;

di *Pasquale Fenili*: fratelli Mulmoni 1.

— Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio Scuola e Famiglia

I.o elenco:

Famiglia Capellani lire 5, G. Biasutti 3, Monsignor Pietro Dell'Oste 2, I. Rubic 2, Maria Valentinis 1, Emma Bonini 2, ing. De Toni 2, Emma Bianchi 1, ing. V. Canciani 3, N. N. 1, prof. Teresa Zilli 1, famiglia Ermolli 6. famiglia Fedreghini 2, Luigi Cossutti 1, Letizia Mariutti 1, N. N. cent. 20. Giacomo Ciochiatti 10, Teresa Pianta 20, N. N. 20, P. Pismara 40, Passega 50, don Cecutti 40, sig.a Galli 50, fam. Solero 40, fam. Blasoni 50, fam. Valerio 30, fam. Fagiani 40, fam. Marcotti 30.

Totale L. 36.10.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Sobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

delle pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna o contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

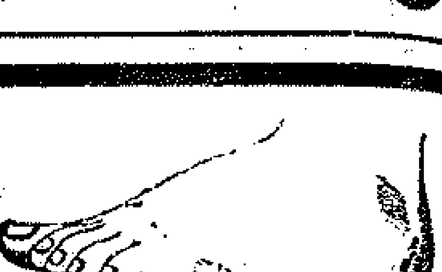
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

Francesco Cogolo

provetto callista

MERCATOVECCHIO 73



MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Santitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

La Tipografia Del Bianco eseguisco qualunque lavoro a prezzi discreti.

Facilita la digestione

Gradevole al palato — Massima pulizia

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi

in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel **Laboratorio Chimico-farmaceutico**

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: *Besero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*

Migliora le bibite

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini - Prodotti Chimici.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Udine 1902 — Tipografia Domenico Del Bianco